

Team per il Prg, gli Ordini firmano Per l'autunno obiettivi e Urban center

Andreatta: «Economia e politiche abitative gli argomenti dei prossimi incontri»

TRENTO Mettere tutti attorno al tavolo non era stato semplice né rapido. La squadra interdisciplinare allestita per occuparsi del Piano regolatore generale di Trento, tuttavia, è già al lavoro da alcuni mesi. Ora, però, in calce al protocollo d'intesa sottoscritto fra Comune, università di Trento e ordini professionali ci sono le firme – digitali – degli interessati. Quelle firme che ingegneri, architetti, agronomi e geologi avevano minacciato di non apporre e sulle quali, infine, si era trovata la mediazione. «Siamo ancora in fase di studio e ricognizione — spiega il sindaco Alessandro Andreatta — ma entro l'autunno ci sarà un passaggio di aggiornamento su quanto fatto: spero che subito dopo gli obiettivi operativi possano essere confezionati». Stessa tempistica il primo cittadino suggerisce per la creazione dell'Urban center.

La firma del protocollo ha messo nero su bianco soprattutto i ruoli di ognuna delle parti: passaggio fondamentale per giungere alle sottoscrizioni dei presidenti degli ordini, chiamati a collaborare in qualità di organo consultivo di indirizzo e non a fornire prestazioni professionali (le quali, se necessarie, dovranno essere assegnate a professionisti retribuiti). Insomma, chiarito che l'ateneo non avrebbe ricevuto incarichi di progettazione (uno dei moti-



Capoluogo
La città vista dall'alto. Il protocollo per la costruzione del nuovo Prg è stato firmato ufficialmente

vi alla base dei malumori che avevano agitato i professionisti la scorsa primavera) così come non sarebbe toccato agli ordini seduti al tavolo, le perplessità erano state superate.

«Università vuol dire ricerca» precisa Andreatta, quindi l'apporto di docenti, studenti e ricercatori sui temi delle trasformazioni urbane e dell'innovazione urbanistica nella costruzione del Prg. «Gli ordini vivono quotidianamente il rapporto con la città, ne conoscono le potenzialità e i limiti, possono aiutarci a costruire un Piano regolatore che sia utile, possibile, realizzabile, concreto» aggiunge il sindaco. Il protocollo parla di

liani, ricorda la necessità che la pianificazione territoriale si occupi anche del «rapporto fra città, campagna e bosco e del ciclo dell'acqua».

L'equipe sta affrontando ancora la prima fase dei lavori, «di elaborazione» e definizione degli obiettivi del Piano, per capire quali siano le sfide più significative: «Abbiamo già toccato molti temi — rivendica Andreatta — i punti di forza e debolezza della città, la sua attrattività per i turisti, l'università e la ricerca, la mobilità. Ci occuperemo anche di quanto abbia funzionato o meno nei piani precedenti, a breve ci sarà un incontro sul tema delle politiche abitative e sull'economia, ovvero sui bisogni di industria, artigianato e commercio, che significa ripensare gli spazi esistenti in maniera rispettosa dell'ambiente». Entro l'autunno, dunque, il primo cittadino prevede la traduzione degli obiettivi politico-strategici in obiettivi operativi. Infine, sarà il momento di individuare temi e aree che dovranno essere oggetto di progetti specifici, anche attraverso percorsi partecipati. E sempre entro l'autunno Andreatta sostiene che sarà attivato l'Urban center, luogo di confronto sulla pianificazione cittadina previsto sin dall'inizio nei piani del sindaco.

Il tema

● Dopo le fibrillazioni della primavera, al protocollo d'intesa per la revisione del Prg sono state apposte le firme di Comune, ordini e università

● Il lavoro si trova attualmente alla prima fase di verifica dello stato dell'arte

● Entro l'autunno dovrebbero essere definiti gli obiettivi e avviato l'Urban center

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA